



BIG DATA E PA: il Consiglio si prepara alla rivoluzione necessaria

Il Consiglio regionale si confronta con i Big Data, il cosiddetto diluvio di informazioni che arrivano dai social media, dal satellite, da bancomat e carte di credito, dai navigatori e dalle svariate tecnologie. Come gestirli?



278.000 tweet al minuto, 695.000 aggiornamenti di stato su Facebook, 38 trilioni di sensori diffusi nel mondo, 100 miliardi di app scaricate. Sono alcuni dei numeri che costituiscono la galassia dei “Big Data”, le informazioni sugli utenti che, nel 2017, avranno un valore sul mercato per decine e decine di miliardi di euro.

Se il mercato e l'industria privata sono ovviamente già immersi in questo “diluvio” di informazioni (come viene chiamato da matematici e statistici), giovedì 21 maggio i consiglieri



regionali si sono confrontati sull'utilizzo dei dati nella Pubblica Amministrazione, mettendo sul tavolo anche gli interessi, non solo numerici, delle comunità e l'eterno dilemma sul rispetto della Privacy. Tematiche che toccano direttamente che riguardano il lavoro del Consiglio regionale.

“Big Data e PA: la rivoluzione necessaria” è il primo di quattro appuntamenti voluti dall’Ufficio di Presidenza, in collaborazione con Éupolis, per coinvolgere i consiglieri sul tema “Agenda, cose da conoscere, cose da fare”.

I lavori sono stati aperti dal Presidente del Consiglio, **Raffaele Cattaneo**. Relatori l’ex ministro e presidente di Istat, **Enrico Giovannini**, il professore **Carlo Vercellis** del Politecnico di Milano e **Antonio Samaritani**, direttore di Agenzia per l’Italia Digitale.

In sala il Consigliere Segretario **Daniela Maroni**, molti consiglieri di tutti gli schieramenti e l’assessore all’Economia, **Massimo Garavaglia**.

Regione Lombardia vanta attualmente 850 dataset pubblicati con 450.000 visualizzazioni e 200.000 download. Tra i servizi più interessanti e non ancora noti a tutti “Cruscotto emergenze” ([scopri](#)) e la piattaforma “L15” ([esplora](#)).